

spurgo da farsi nelle altre marcate n° 43 e n° 44

Lo stesso Marzorati ha fatta premurosa istanza perché si obbligasse il Molinato abbitante al n° 41 di trasportare più abbasso la Chiusa irregolare di pali, piante e fascine marcata al n° 36, che serve alla Roggia Molinara mentre la stessa chiusa; per esser troppo vicina al di lui MOLINO, coll'immediato regurgito le rende pregiudizio al libero giro de' suoi Rodigginini, qual cosa sembra giusta per essere di costruzione molto più antica il Molino n° 33

40

del Molino n° 41

Li numeri 37 e 38 marcano due SORGENTI perenni quali scaturiscono nella Costa sotto la CAPPELLA dedicata a San FERMO, la prima delle quali scorre immediatamente nella Roggia Molinara sottoposta, e la seconda viene condotta nella Costa stessa a beneficio di DUE FONTANE il primo de' quali marcato al n° 39 è di ragione dei sigg. REINA di GALLARATE, e l'altro marcato n° 40 della Vedova Sig.ra ANGIOLA MARIA PONTI, e dopo aver girati li suaccenati due FILATOJ, anche le acque di questa Sorgente, dinominata il FANTONE, scorrono Roggia Molinara al disotto del nervile del MOLINO n° 41, passando per tombino sotto al caseggiato dello stesso Molino. Quest'ultima Fonte ^{si} tiene spurgata, ed inalveata da Compadroni de' FILATOJ per il di loro particolare

Cappella
San FERMO

MOLINO segnato al n° 41, situato nel territorio di BIUMO INFERIORE con TRE rodigginini, e spazzera vota di ragione della Sig.a PAOLA PONTI livellaria dell'Abbazia detta della CAVEDRA commendata à Monsignor ECCO-nomo DAVERIO, affittato a GIOVANNI ANTONIO MINA. Verso il principio della Roggia Molinara di quest'ultimo descritto Molino, si è riconosciuto destra bocca di una sol porta con soglia e stivi di vivo per l'adacquamento del vicin prato del sig. PIETRO FRASCONE, ed al disotto del suaccennato

BIUMO
Inferiore

41

Molino alla destra della Roggia Molinara per mezzo di vari scannoni si adacqua altro Prato del sig. Don GIULIO MARTIGNONE, in seguito al quale per altri scannoni si adacqua Prato del sig. Abbate Don FRANCESCO PERABO'

Nel Prato del sig. CARLO F. evvi la rogente perenne marcata al n° 43, quale si è fatta spurgare in seguito all'ordine da V.S. Ill.ma

dato

dato al sig. PAOLO GRASSINI, essendo anche necessario lo spurgo del vicino LAGHETTO marcato al n° 44 nel prato del sig. CARLO NESSIO di LOCARNO, quale non ha permesso tale spurgo. Le acque di queste ultime Sorgenti vengono sostenute con una picciol Chiusa, che attraversa il picciol cavo al sito marcato n° 45 per l'adacquamento di un Prato di ragione de RR.PP di San FRANCESCO di VARESE, ritornando poi le colature al Fiume.

Pocco al disotto nel cavo Principale del Fiume Olonna, si è veduta una Chiusa di pali e di fascine, segnata al n° 46 per introdurre le acque del Fiume nella sinistra Roggia all'adacquamento del Prato del sig. Don PIETRO FRASCONE, rimettendo le colature al Fiume.

Il numero 47 indica un MOLINO DOPIO situato nel territorio di BIUMO INFERIORE con SEI Rodiggin, e spazzera vota, Tre dei quali della sig.a ANGIOLA MARIA PONTI e gli altri TRE del sig. CARLO PONTI entrambi

22

Livellari dei RR. PP. GESUITI di Varese, essendo affittati alli Molinari GIOVANNI TRAVAGLINO, e GIOVANNI REALINO. Alla sinistra della Roggia Molinara per mezzo della Bocca segnata al n° 48 all'imboccatura della quale evvi un semplice incastro di legno, e per due scannoni superiori al descritto MOLINO si adacquano Prati del sig. GEROLAMO SOPRAFISI, del sig. TOMMASO ORRIGONE, e di GIO BATTÀ CRUCIOLA.

MOLINO e FILATOJO uniti segnati al n° 49 nel territorio suddetto con QUATTRO Rodiggin e scaricatore di FRANCESCO CRUCIOLA, tenuto in affitto dalle Vedova FRANCESCA PELLEGRINA, an'esso al qual Molino alla dritta evvi un Prato di pert. 9, che si adacqua per mezzo di scannoni che si fanno nella Roggia Molinara. Altro Molino in seguito segnato al n° 50 nel territorio suddetto con RODIGGINI TRE spazzera vota, dell'ABBAZIA suddetta Commendata a Mons; Economo DAVERIO, tenuto in affitto dalla vedova MARIA BRENNÀ.

In seguito all'ultimo descritto MOLINO si trova la strada che conduce dal Borgo di VARESE nello SVIZZERO, per la quale sopra la Roggia Molinara evvi PONTE di vivo in un ARCO segnato al n° 51; Sopra l'alveo principale dell'Olonna altro PONTE di VIVO in due Archi, all'imboccatura del quale si mantiene una

23

Chiusa

Chiusa di pali, e vimenate per introdurre le acque nella sinistra Roggia adacquatrice, che sottopassa per Tomba la strada, all'adacquamento di un Prato delli Sigg. GIO BATTÀ e GIUSEPPE Fratelli ALINI, a del n° 53 indica altro PONTE sopra la Roggia Molinara dell'infra-scritto Molino.

Chiusa n° 54, qual'è di pali e fascine, e sassi attraversanti l'alveo principale del Fiume Olona per introdurre le di lui acque nella destra Roggia Molinara, al principio della quale evvi doppia di legno, in due porte, che si chiude per l'adacquamento del sinistro prato del sig. Don FRANCESCO ORRIGONE, essendovi a tal effetto nella sponza di sinistra porta d'incastro larga da stivo a stivo brazza 2. - Nella stessa Roggia Molinara scorrono abbondanti le acque, che scaturiscono dalle nostre Sorgenti nella destra Costa parallela alla stessa Roggia, quali mediante l'ordine di Vs. Sig. Ill.ma dato, si sono fatte spurgare per aumentare le acque nel Fiume. Queste Sorgenti marcate nel tip o col n° 55, quali sono al ristoro dell'inferiore MOLINO n° 56, massime in tempo di siccità, senza delle quali lo stesso resterebbe in asciutto vengono pure divertite dalla stessa Roggia Molinara

per l'adacquamento del suaccennato sinistro prato ORRIGONE, che si fa mediante due incastri con soglia, e stivi di vivo, inferiormente al primo dé quali per essere elevato il fondo della Roggia, si mantiene una Breda attraversante il fondo della stessa, rettificandosi poi le colature dello stesso Prato nell'alveo principale del Fiume Molino segnato al n° 56 nel territorio di BIUMO INFERIORE con TRE Rodigginini, e fuga vuota, di ragione dell'Egr. sig. Fiscale MASNAGO tenuto in affitto da VALENTINO PALLECHINO? - Questo Molino né tempi di siccità si fa girare con le sole acque provenienti dalle superiori sorgenti marcate al n° 55, quali anche in detti tempi sono molto abbondanti. Al disotto dello stesso Molino della Casa ALLEMAGNA si mantiene un attraversante Chiusa di pali e fascine segnata al n° 57, per introdurre l'acqua nella destra Roggia all'adacquamento di un suo Prato, quia Chiusa è di pregiudizio al superiore MOLINO per il riguardo che le raccomandone il Molinaro fatta istanza in atto di visita per il provvedimento.

Appena riunite le acque tutte nell'Alveo principale del Fiume Olona, di nuovo sono sostenute dalla

25

Chiusa n° 58, quale è fatta a modo di sperone, con pali e fascine servendo non tanto per introdurre le acque bella destra Roggia Molinara, che nella sinistra Bocca marca n° 59, per l'adacquatrice del Prato del sig. Conte SACCHI di LIONE, essendo la detta Bocca di vivo larga tav. 9 $\frac{1}{2}$, verso il fine del qual prato, ed al principio di altro Pradino di PAOLO ANDREA MOLINA vi sono TRE bonissime sorgenti marcate al n° 60, quali, scaturiscono al piede del sinistro Monte, da me riconosciute, in atto di visita quasi spianate, e ripiene di ghiaja, fando ed erbaggi, lo spurgo delle quali fu da Vs. Sig.ria ordinato al sig. PAOLO GRASSINI.

MOLINO del MAGLIO nel terr° di BIUMO INFERIORE segnato n° 61 qual'è di QUATTRO Rodiggini, tre di Macina ed un per il MAGLIO di ragione di PAOLO ANDREA MOLINA, affittato a GEROLAMO PELLEGRINO. Superiormente a questo Molino per mezzo di tre incastri di legno, e vari scannoni si estrae acqua dalla Roggia Molinara per l'adacquamento dei Prati della succennata ABBAZIA della CAVEDRA, commendata a Mons. Ecc. mo DAVIRIO, in parte, ed in parte per l'adacquamento di un prato dello stesso PAOLO ANDREA

BIUMO
INFERIORE

26

MOLINA.

Altro MOLINO marcato al N° 62 nel territorio suddetto con rodigini TRE del suaccenato MOLINA affittato a PIETRO VADANO, nella sinistra del qual MOLINO, ed del nervile istesso per mezzo di Bocca con porta d'incastro si estrae acqua, quale si trasporta per mezzo di canna nella segnata n° 63 sopra la Roggia del MOLINO all'adacquamento dei prati del LUOGO PIO della CARITA' di BIUMO INFERIORE.

Le acque provenienti dai sopradescritti Molini, che in tempo di acqua ordinaria, e molto più ne tempi di siccità, sono quasi tutte quelle del Fiume, altre volte doppo cadute dal Molino n° 62, scorrevano nell'alveo principale dell'Olonna prima di arrivare al n° 65 come si può vedere dal disegno BARCA fatto nell'anno 1606; In oggi si è ritrovata la Focce (?) della Molinara nel Fiume otturata median-

te

te un solo argine da me marcato nel tipo fra li n° 63 e 64 avendo appunto un NUOVO CAVO parallelo all'Olonna, col quale si conduce le acque dé Molini a diramarsi tutte né tempi di scarsenza sopra Prati del VENERANDO CAPITOLO di VARESE, del sig. Marchese don GIO PIETRO ORLIGONE, ed altri particolari sino alla strada

27

che da Varese conduce a Como : essendovi al principio dé Prati del CAPITOLO di VARESE destra Chiusa di legno marcata al n° 64 per il scarico dagli sovrabbondanti acque in tempo delle piene, ritornando quelle unitamente alle Colature dé prati nell'alveo principale dell'Olonna.

Dicontra all'accenato argine si attraversa il cavo principale del Fiume con piccioli chiusa di pali e fascine, per introdurre le acque nella sinistra roggia adacquatrice di un prato del sig. Conte LITTA, ed al principio del destro Prato del sig. ORLIGONE si fa altra chiusa, simile per l'adacquamento di parte dello stesso prato ORLIGONE, che si adacqua come sopra.

Alla sinistra del Cavo principale dell'Olonna ho riconosciuta la Bocca marcata n° 65 con soglia, stivi, e spalle di vivo, cappello e porta di rovere larga da stivo a stivo t.18, qual Porta viene assicurata ad una data altezza con un catenaccio, serratura, e Chiave assicurate nel Capello della stessa bocca, servendo l'acqua che si estrae da questa bocca per abbeverare le Bestie, e per il proprio Vitto di quattro Massari abitanti alla Cassina MENTASTO nel territorio di BIUNO INFERIORE

CASSINA
MENTASTO

28

immediatamente al disotto della Bocca sovradescritta dalla Roggia consentiva alla stessa per mezzo di scannone si estrae acqua per il destro Prato del sig. Conte LITTA, essendovi pure altri scannoni in seguito sino alla strada, ed al disotto della stes a strada si dirama l'acqua della detta bocca in varie Roggie adacquatrici, per li prati del sig. CARLO FRASCONE, di PAOLO FRATTINO, del sig. Conte LITTA e vari altri come delle mie minute, che per brevità tralascio di nominare, li prati dei quali si estendono sino al Fiume BEVERA.

Faccio superiormente alla Strada, che conduce dal Borgo di Varese allo SVIZZERO, ed alla città di COMO, vedesi una doppiera marcata al n° 66 con soglia, stivi, e capello di vivo larga compreso lo stivo di mezzo

Tav.32, quale apperta serve per introdurre le acque del Fiume ,nella Roggia consecutiva, sopra la quale anticamente esisteva al disotto della strada una FOLLA di PANNI, della quale in oggi non esistono neppure le vestigia, servendo in oggi la stessa Roggia per l'adacquamento de Prati alla sinistra della stessa di ragione di vari Particolari annotati col quantitativo del di loro perticato nelle mie minute, per l'.

29

adacquamento de quali Prati evvi la doppiera marcata n° 67 con soglia stivi di vivo larga tav. 29

Gionto in ora molto avanzata all'accennata strada, feci ponto, e restituitomi a VARESE per il pranzo partecipai a Vs. sigg. Ill.ma li disordini ritrovati, e da me disopra descritti essendovi Vs. Sig. Ill.ma compiaciuto nel doppio pranzo dello stesso giorno di trasferirsi personalmente col di Lei seguito, e da me servita alla visita de disordini più importanti, e nominatamente al sito dell'estrazione che si fa per li prati del Capitolo di VARESE, avendo anche attentamente esaminata l'estrazione ed uso che si fa dell'acqua proveniente dalla Bocca de MASSARI di MENTA-STO disoprecenata al n° 63

Il seguente giorno 27 da una rotta pioggia, e furioso vento fu impedita alla mattina l'uscita in campagna ed at doppio pranzo essendosi minorati tanto la pioggia che il vento ubbedendo alli ordini di Vs. Ill.ma mi trasferij col mio Ajutante a riconoscere il lavorerio che si stava facendo nel riaprire le sorgenti sopra la RASA, ed ivj ordinai l'appritamento di NOVE FONTI dove riconobbi che s'inclinava la scauriggine, come infatti l'esito riuscì felice, avendo accompagnate le acque sorgenti con nuovi cabi sino al Cavo

30

Maestro nel mezzo della Valle, quale si è dovuto del tutto riaprire, e far abbassare molto più dell'abbassamento già fatto nelli giorni 26 e 27 per poter riscuote con felicità tutte le acque de laterali Fonti ed avendo riconosciuta lanecessità di accrescere giornaglieri, e dell'altro canto essendo precisa l'assistenza di qualche soggetto abile, perche il lavoro fosse eseguito secondo le determinazioni date, essendo preciso che il camparo VILLA mi accompagnasse nella coltivazione della Visita del Fiume, fu dall'ILL.Ma Sig. Vs. data tale incombenza al disopra

accennato FRANCESCO ARZORANI

Essendosi lo stesso giorno presentato da Vs. S. Ill.M.a il Molinaro FRANC SCO CRUCNOLA abitante nel MOLINO n) 26 in territorio di BIUNDO SUPERIORE, in vigore dell'ordinato dal PODESTA' di VARESE qual molinaro interpellato del motivo per cui abbi duplicata la Chiesa attraversato l'alevo dell'Olonna al sito n° 28, si scusò dicendo di averlo fatto con intenzione di fabbricarVi un MOLINO nella vicina Casa INABITATA, la qual cosa fattale conoscere erronea, mentre quando anche avesse avuto la vera intenzione di fabbricarVi una MOLINO avrebbe fatto il Nerville nell'Alveo sino ad una moderata

31

altezza, ma non già chiuso il Fiume sino alla sommità delle rippe per obbligare le acque a scorrere sopra il di lui sinistro Prato, come aveva fatto in tutta la scorsa invernata, onde le fu ordinato, che immediatamente sgombrasse del tutto il cavo dai suaccennati ritegni, levando del tutto la prima Chiesa di pali, e vimenate, e facendo un'appertura nella seconda chiusa di muro tanto larga, quanto è largo il cavo che conduce le acque ai Molini Superiori, quali cose promise lo stesso Francesco Crugnola di prontamente eseguire.

Il giorno 28 correndo la solennità dell'Ascensione non si è sortito nella campagna alla mattina, ed al doppio pranzo si è servita V.S.I. di trasferirsi col di Lei seguito e mia assistenza alla visita del sovradescritto MOLINO dell'qa FOLLA marcato al n° 33 del livellario FRANCESCO MARZORATI, dove si sono esaminate le SORGENTI che in vicinanza dello stesso Molino scarutiscono, ed ordinate la di loro escavazione, ed accompagnamento del Cavo sino all'Olonna, che fu eseguito con esito felice, come fu asserito nella sopraccitata lettera del sig. GRASSINI.

Ha pure in quel frattempo riconosciuta la Chiesa e bocca del sig. CARLO FE', per la moderazione della

32

quale ne fece istanza al sig. PREVOSTO di VARESE, di lui Figlio, quale promise di moderarla, come in fatti fu eseguito/ EssendoVi V.S.I. trasferito più oltre per più Miglia ebbe il piacere di visitare in parte l'origine, e l'andamento del Fiume BEVERA avendo veduto il LAGHETTO detto di BRENNO dei sigg. COMOLLI con varie SORGENTI; il di lui emissario, è l'andamento di questo sino

all'unione

sino all'unione di altro proveniente da VIGGIU' nella Valle di CAZZONE dove si riconobbe un considerevole corpo d'acqua defluente con molta velocità. Le origini, Stato ed andamento di qual Fiume, sino alla di lui confluenza dell'Olonna vengono in seguito da me descritte a norma dell'ingionto Tippo.

Riassunta la visita al Fiume Olona il g. 29 della suaccennata Strada, al disotto della quale nell'Alveo principale ho riconosciuta la Chiusa n° 6. composta di pali e fascina, quale attraversa diagonalmente l'Olonna per introdurre le di lei acque nella destra Roggia Molinara, qual serve anche per l'adacquatrice di una considerevole quantità di prati di diversi Compadroni, la maggior parte però del sig. Conte LITTA, quali sono per lo più sortumosi, atteso che

33

tanto l'Alveo principale, che la Roggia adacquatrice, sono molto più alte delli prati stessi, cosicchè la acque del Fiume debordano naturalmente in tempo di abbondanza d'acqua sopra li Prati, ed in tempo di scarsezza si adacquano anche dall'alveo principale dell'Olonna, per mezzo di scannoni, avendone veduti alcuni ingerati, mentre in tempo delle piene restano inondati, perchè dalla Chiusa n° 68, sino al Fiume Bevera essendo il Cavo d'Olonna ripieno di ghiaia si sostiene con deboli argini della stessa materia. Sarebbe preciso per contenere le acque nel Fiume fare un lodevole spurgo dello stesso dall'accennata Chiusa sino al Fiume Bevera, tratto i mezzo miglia circa.

MOLINO n° 69 marcato, nel territorio di BIUMO INFERIORE con TRE Rodiggin, e scaricatore a fianco di ragione del sig. Conte LITTA tenuto in affitto da PIETRO ANTONIO FERRARIO pocco superiormente allo stesso MOLINO alla sinistra del corso d'acqua evvi SALTACAVALLO per la stradella dei prati con stratto di ricciolo, e bride di legno alla di lui estremità, servendo questo saltavavallo di Chiusa per lo scarico delle sovrabbondanti acque in

34

tempo delle Piene, ed in seguito allo stesso trovasi scaricatore di legno con due porte.

Li prati, che restano alla destra della Roggia Molinara nella Valle d'Olonna, sono però adacquati con le acque provenienti dal

Torrente VELLONE

torrente VELLONE, quale trae la di lui origine nel territorio di VELLATE, e discendendo circonda la maggio parte del Borgo di Varese, indi doppio lungo giro si scarica nell'Olonna allo sbocco del PONTE per la Strada da VARESE a MAINATE al sito marcato n° 70, avvertendo però che lateralmente a questo Torrente, quanto sia dala CASSINA detto del BELLA nella Signoria di Varese, sino all'accennato PONTE per MAINATE, tratto BELLA di un Miglia in circa, vi sono varie SORGENTI perenni, con le quali si adacquano li Prati suddetti, ed altri che in abbasso enuncierò.

In la lettera A indica la confluenza del Fiume B E V E R A , nell'alveo del Fiume OLONNA, il tipo della qual Bevera in grande per potere, tutto annunciare rassegnò ad V.S. Ill.ma marcato con la stessa lettera A, la spiegazione della quale la è come segue.

35

IL Fiume B E V E R A ha la di lui origine per la maggior parte nel territorio di VIGGIU', ed in parte nel territorio di BREMNO, essendovi altre varie SORGENTI, che concorrono ad impinguarlo nelli territori di ARCISATE e di VELLEME' quali mi accingo a rappresentare.

Nel terr° di BREMNO trovansi il LAGHETTO dei sigg. Consorti COLLI marcato nel tipo al n° 1, quale è di considerevole estensione e con acque abbondanti tutte scaturienti dalle laterali Monti, che per la natura del sito si raccolgono, ed in fine dello steso Laghetto dove in fregio alla strada viene sostenuto da muro di sassi in calcina evvi una Bocca di vivo marcata n° 3, per la quale le acque attraversando la Strada si scaricano nella destra Valle, nella quale vè serpeggiando sino ad unirsi ad altro ramo proveniente dal terr° di VIGGIU' nel qual tratto con le stesse acque si adacquano quattro Prati marcati alli N° A 4., 7., e 8 dell' ABBAZIA detta della CAVEDRA comm data a Mons Economo DAVERIO : entrandovi anche le acque scaturienti dalla Sorgente marcata al N° 6 in un prato asciutto della stessa Abbazia.

Ne prati del territorio di VIGGIU' ed in varie PALUDI scaturiscono molte altre SORGENTI marcate

VIGGIU'

36

n° 10, 12, e 13, unite alla Fonte n° 11 nel territorio di BREMNO, e quelle alla sinistra nel territorio di VIGGIU', sino ad unirsi alle disopra indicate provenienti dal LAGHETTO di BREMNO al disotto

BREMNO

del n° 13, e dopo qualche tratta entrano pure anche le acque della SORGENTE n° 12 nella BRUGHIERA di VIGGIU'.

Altre SORGENTI, che scaturiscono abbondanti acque si trovano nel terr° sudetto di VIGGIU' né fondi del sig. Poedsta BUZZI, e della VED. da scuola di BRUSIMPIANO, quali Sorgenti sono denominate le FONTANE del LAGHETTO di VEDEMARIO nella Valle de' NOVELLI, marcate al tipo n° 15, alle quali si uniscono anche le acque dell'altro picciol Fonte nel terr° sudd° marcato al n° 16

Poeco al disotto dell'unione delle ultime sovradescritte Fonti vi sono DUE MOLINI di un sol Rodiggin per cadauno situati nel territorio di VIGGIU', entrambi di ANGELO CALDARARA, come livellario della PARROCCHIALE di BRUSIMPIANO, quali Molini, sono marcati con li n° 17 e N° 18, ed in seguito vi sono altri DUE MOLINI segnati al n° 19 e N° 20, il primo dei quali con TRE Rodiggini, ed il secondo con due, delli CONSORTI RICCI livellari

37

della Veneranda SCUOLA di VIGGIU' nel terr° di detto luogo.

Al N° 21 viene marcato un prato di circa pert. 35 del sig. CARLO FRANCESCO MARINONE nel territorio di BRENNO

Le quattro SORGENTI marcate al N° 23 scaturiscono in un fondo zervido della CASA VALMAGINA nel terr° di ARCISATE

Continova il Fiume BEVERA serpeggiando fra il terr° di Arcisate e quello di CAZZONE con LIGURNO in vari prati sortumosi, e paludi sino ad una Cappelletta distrutta marcata al n° 25, al disotto del quale si spande ad ambe le parti nelle laterali basse PALUDI sino alla Palude con acqua stagnante marcata al N° 26, e da quella entra nel LAGO di VELME', estensione molto riguardevole, nella quale difficilmente si distingue l'andamento del FIUME, per essere lo stesso LAGO pieno di Caneti, e con acqua stagnante.

Al disotto del detto LAGO di VELME' si ripiglia il corso in un altro VELME' veco regolare, alla destra del quale entrano molte acque scaturienti da varie SORGENTI marcati alli n° 27, 28, 29 situati nei prati di S. A. Sere, ma di MODENA nel terr° di VELME', poeco al disotto delle quali si trova

38

la chiusa attraversante questo Fiume, segnata al N° 30, qual serve per

sostenere

VIGGIU'

BRENNO

ARCISATE

CAZZONE con
LIGURNO

Cappelletta

VELME'